

2016-2018- DAI PAESAGGI CULTURALI AL SISTEMA MUSEALE NAZIONALE

REFERENTE: DANIELE JALLA

2016. Sette testi di riferimento

1. La *Risoluzione finale* della Conferenza generale di ICOM Milano 2016
2. La *Carta di collaborazione* di Milano 2016: «Ecomusei e paesaggi culturali»
3. La *Carta di Siena 2.0*
4. La *Dichiarazione finale di Catania 2015*
5. I *Concetti chiave di Museologia*
6. La *Convenzione di Faro 2005*
7. La *Raccomandazione UNESCO* sui musei 2015

1. La Risoluzione finale del 2016

«... I musei **estendano la loro missione** da un punto di vista legale e operativo e gestiscano edifici e siti del paesaggio culturale in quanto **musei diffusi**, offrendo migliore **protezione e accessibilità** al patrimonio in stretto rapporto con le comunità.

I musei contribuiscono non solo alla conoscenza del valore dei paesaggi culturali, ma anche delle strutture simboliche che li determinano, affinché **la nozione di paesaggio culturale** diventi uno strumento per valutare **cosa merita di essere salvaguardato**, valorizzato e trasmesso alle future generazioni e quanto vada invece messo in discussione, criticato e modificato. ...»

2. La Carta di collaborazione 2016

«... Condividiamo le **Convenzioni europee di Firenze e di Faro**, così come la **risoluzione di ICOM sulla responsabilità dei musei sul paesaggio**, approvata dall'Assemblea generale di ICOM al termine della Conferenza di Milano, la **Carta di Siena di ICOM** e la Dichiarazione Quebec di ICOMOS...

... un'interfaccia tra il mondo dei musei (ICOM) e il mondo dei monumenti e dei siti (ICOMOS)...

Gli Ecomusei e I Musei Comunitari sono il paesaggio. Essi sono sempre stati il paesaggio da quando sono nati perché hanno a che fare col patrimonio diffuso e vivente, materiale e immateriale....»

3. La Carta di Siena 2.0 (2016)

- a) Il **paesaggio* italiano** è il Paese che abitiamo e che quotidianamente ci circonda con i caratteri, le immagini e le rappresentazioni che lo identificano e lo connotano come tale.
- b) I **musei italiani**, per numero, diffusione e valore del loro patrimonio, costituiscono una componente di rilievo del paesaggio italiano, in grande maggioranza connessi al territorio* e ai paesaggi di appartenenza.
- c) I caratteri* del paesaggio italiano sono intimamente connessi alla presenza di un **patrimonio culturale** esteso, diffuso, denso, stratificato e iscritto nell'ambiente*.

- d) L'Italia ha bisogno di un **nuovo e diverso modello e sistema di gestione del patrimonio culturale***.
- e) I musei possono costituire un punto di forza di un nuovo e diverso modello di gestione del patrimonio culturale in quanto **presidi territoriali di tutela attiva e centri di responsabilità patrimoniale***.
- f) Coinvolgere i musei nella **gestione e cura del paesaggio culturale** significa sviluppare una loro naturale vocazione, estendendo la loro responsabilità dalle collezioni al patrimonio e al territorio.
- g) La responsabilità del paesaggio comporta un duplice impegno: da un lato, la gestione e cura del patrimonio nel quadro di una prospettiva di sviluppo sostenibile del territorio; dall'altro, l'attenzione alle **immagini e alle rappresentazioni** che identificano e connotano il paesaggio stesso e ne improntano la percezione.
- h) La vastità e complessità del compito impongono ai musei di **condividere la responsabilità del paesaggio** in una logica di partenariato con altri soggetti, pubblici e privati.
- i) Il paesaggio, per sua natura, è in costante evoluzione e mutamento e non può essere congelato e museificato. Proteggerlo, salvaguardarlo e valorizzarlo significa impedire che le sue trasformazioni ne cancellino, deturpino, degradino i **caratteri costitutivi**.
- j) Oggi l'idea di **sviluppo sostenibile** si trova a doversi confrontare anche con le parti di territorio e di storia sacrificate dallo sviluppo e dalla sostenibilità, e precipitate nel dissolvimento antropico e nell'oblio sociale.
- k) I musei devono farsi interpreti e favorire la crescita di "**comunità di paesaggio**" consapevoli dei valori del territorio e paesaggio, coinvolte nella sua salvaguardia, partecipi del suo sviluppo sostenibile.
- l) La Convenzione europea del paesaggio contiene una definizione condivisa di paesaggio; per una sua visione interculturale è opportuno tener presente che, da Paese a Paese, mutano non solo i paesaggi culturali ma anche il modo di concepirli e che è pertanto necessario porsi in dialogo con le **molteplici visioni presenti** nel mondo.
- m) **Il paesaggio è il presente...**

4. Dichiarazione di Catania 2015

«I musei ... devono porsi nella condizione di essere attori attivi nella gestione dei Siti come dei paesaggi culturali.»

I Siti UNESCO ... devono potenziare la funzione dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura esistenti al loro interno

Le **Amministrazioni responsabili** devono prevedere che la governance dei Siti integri nella loro gestione i musei e tutti gli altri istituti e luoghi della cultura esistenti al loro interno...».

5. Concetti chiave di Museologia

6. La Convenzione di Faro 2005

... uno degli obiettivi del Consiglio d'Europa è di realizzare una **unione più stretta** fra i suoi membri, allo scopo di salvaguardare e promuovere quegli ideali e principi, fondati sul **rispetto dei diritti dell'uomo**, della **democrazia** e dello **stato di diritto**, che costituiscono il loro **patrimonio comune** ...

Il **diritto al patrimonio culturale** è inerente al diritto di partecipare alla vita culturale ...

La **responsabilità individuale e collettiva** nei confronti del patrimonio culturale ...

la **conservazione** del patrimonio culturale, ed il relativo **uso durevole**, hanno come obiettivo lo **sviluppo umano** e la **qualità della vita** ...

Definizione di patrimonio culturale

Il patrimonio culturale è **un insieme di risorse** ereditate dal passato che **alcune persone identificano**, indipendentemente da chi ne detenga la proprietà, **come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni costantemente in evoluzione**. Esso **comprende tutti gli aspetti dell'ambiente** derivati dall'interazione nel tempo fra le persone e i luoghi;

Definizione di comunità patrimoniale

Una **comunità patrimoniale** è costituita da persone che attribuiscono valore a degli aspetti specifici del patrimonio culturale, che essi desiderano, **nel quadro di un'azione pubblica**, sostenere e trasmettere alle generazioni future.

7. La Raccomandazione UNESCO 2015

Musei: i musei sono istituzioni che cercano di rappresentare la **diversità naturale e culturale** dell'umanità, svolgendo un ruolo essenziale nella **protezione, conservazione e trasmissione** del patrimonio culturale.

Collezione: un insieme di **beni** naturali e culturali, materiali e immateriali, passati e presenti.

Patrimonio culturale: un insieme di **valori** materiali e immateriali e **le espressioni che le popolazioni selezionano e identificano**, in modo indipendente dalla loro proprietà, come riflesso ed espressione delle loro identità, credenze, conoscenze e tradizioni, e di ambienti viventi, **meritevoli di tutela e valorizzazione** da parte delle generazioni contemporanee e da trasmettere alle generazioni future.

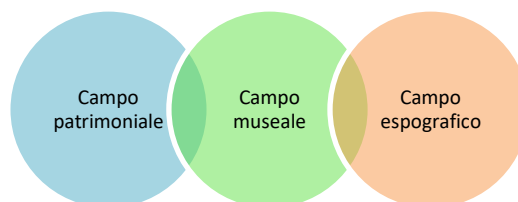
Testi di riferimento

A questi testi non attribuiamo un valore normativo, ma li possiamo considerare, a vario titolo, come **espressione di valori condivisi** dalla comunità museale internazionale, europea, italiana. Se ne condividiamo i valori – e questo è il primo argomento di confronto – a distanza di almeno due anni dai più recenti – li dovremmo considerare come **testi di indirizzo** per la nostra azione in campo museale e patrimoniale.

E individuare **come dare attuazione ai valori proposti** rispetto alle **politiche museali e patrimoniali** nazionali (regionali, ecc.) e tradurli in **pratiche coerenti** nella nostra attività di Comitato nazionale e come professionisti.

Ne siamo davvero convinti?

«Campo»: **patrimoniale, museale, espografico**



Definizioni: proposte di-

Il **campo patrimoniale** include l'intero patrimonio culturale: materiale e immateriale, mobile e immobile. Ne fanno parte, di conseguenza, **tutti gli «oggetti patrimoniali»**.

Il **campo museale** include tutti i luoghi e gli istituti che conservano e comunicano i **beni museali**, materiali e immateriali : «L'**oggetto museale** è l'oggetto patrimoniale estratto dalla sua realtà» (Maroević 1998).

Il **campo espografico** (Desvallées 1993) comprende tutti i luoghi e gli istituti – museali e non museali – la cui comunicazione avviene principalmente attraverso le cose.

Tensioni interne e pressioni esterne

Negli ultimi trenta/quarant'anni, il campo museale è stato il più sollecitato.

Da **tensioni interne**: è cresciuto enormemente e la sua eterogeneità – formale e istituzionale – è di conseguenza aumentata.

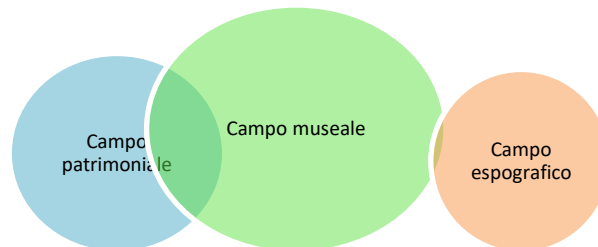
Da **pressioni esterne**: politiche e mediatiche che l'hanno sottoposto a stress multipli. Dalla sua redditività economica al suo valore turistico, all'allargamento del suo pubblico ecc.

Spostamenti 1



Un effetto delle **pressioni esterne** è lo slittamento del campo museale verso il campo espografico

Spostamenti 2



Le **tensioni interne** e una museologia 'nuova' hanno al contrario sollecitato il campo museale in una direzione opposta, sovrapponendolo sempre più al campo patrimoniale.

Un primo nodo: la collezione

La nozione di **collezione** e di conseguenza quella di **oggetto museale**.

Mobile, materiale, esponibile nella tradizione del collezionismo e del museo moderno.

Anche immateriale e immobile in una museologia rinnovata e in evoluzione che definisce la collezione: «un insieme di **oggetti materiali o immateriali** che un individuo o un ente ha preso cura di riunire, selezionare, classificare e conservare in un contesto protetto e il più delle volte di comunicare a un pubblico più o meno largo...» (*Dictionnaire* 2011, p. 53)

Nuovi (?) oggetti patrimoniali

Le ultime righe della voce collezione nel *Dictionnaire* sono comunque queste:

«L'emergere di nuove forme di oggetti patrimoniali potrebbe rimettere in questione il museo come luogo di conservazione e diffusione della cultura» (*Dictionnaire* 2011, p. 68)

Una visione sociale estesa

In una società e un tempo in cui il museo è un'istituzione, indipendentemente dal fatto che lo si frequenti o meno, **la nozione di museo** si è estesa a luoghi, siti, monumenti, edifici, centri di interpretazione ecc. con cui si entra in relazione 'come se' si fossero musei.

Musei diffusi, all'aria aperta, musei di se stessi, città e case museo, siti museali, luoghi di memoria, paesaggi museali, musei involontari eterogenei, ma assimilati dal rapporto che si stabilisce nei loro confronti.

Al centro del campo museale

Al centro del campo museale, resta **il museo-collezione**, il museo moderno nella sua accezione più classica e tradizionale.

La cui **identità**, in molti casi, non è modificabile e non va modificata.

Ma in molti altri casi può e deve esser messa in discussione.

Sottraendola alle **derive** cui la spingono le **pressioni esterne** per indirizzarla nella direzione cui le **tensioni interne** al campo la indirizzano.

Le periferie del campo museale

Le meno indagate e considerate.

Uno **spazio di frontiera** tra passato e presente.

Da porre **al centro** delle politiche e prospettive museali in quanto **ponte** tra museo, patrimonio e comunità) in quella prospettiva apertamente **territoriale e partecipata** che, dagli anni Settanta in poi, ha costituito l'elemento di maggior **innovazione** del campo museale.

E la principale sollecitazione a estenderne la missione e responsabilità al patrimonio culturale nel suo complesso.

Una strategia per il SMN

La costruzione del SMN non può prescindere dalle caratteristiche del **campo museale**, com'è oggi e come è oggi percepito.

Dalla **natura territoriale** della stragrande maggioranza dei musei.

Dalla **predominanza del patrimonio culturale 'a cielo aperto'**.

Dal **valore determinante dei paesaggi culturali** di cui il patrimonio è parte costitutiva.

Dal **ruolo dei musei** rispetto al patrimonio culturale nel suo complesso.

Quale SMN?